

Scienza. Chiesa ed esperti: commenti tra prudenza e timori dopo la creazione della cellula artificiale

«Un ottimo motore, ma questa non è la vita»

Le reazioni del Vaticano alla scoperta di Venter Il presidente Usa ordina un'indagine bioetica

Il batterio sintetico di Craig Venter, per il Vaticano, «è un ottimo motore, ma non è la vita», e comunque la genetica «può fare del bene» purché si unisca «al coraggio la cautela». Nella Chiesa, spesso sospettosa verso la scienza che sfiora il mistero della vita, sembra oggi prevalere la speranza che le ultime scoperte possano servire al bene dell'umanità e il desiderio di saperne di più. Anche il Papa, secondo indiscrezioni, si sta interessando alla questione, e alla Santa Sede ci si interroga ai massimi livelli sulle sue implicazioni etiche.

Davanti alle macrofotografie della cellula blu pubblicate sulle prime pagine di tutti i giornali e i siti del mondo, si fanno strada vecchie e nuove domande sul rapporto tra scienza, etica, fede e sulle origini della vita. Domande che la Chiesa avanza, ma che in molti si pongono, come il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, che sulle implicazioni della scoperta ha ordinato una indagine bioetica.

BAGNASCO. «Ciò che sarà scientificamente possibile, sarà anche eticamente giusto?», è una delle prime domande espresse a caldo da svariati ecclesiastici. Tuttavia, il presidente della Cei, Angelo Bagnasco, interpellato a Torino, ha tenuto ad affermare che, innanzitutto, in scoperte come questa «si vede l'intelligenza dell'uomo, che è un grande dono di Dio». Poche e mediate dalla stampa le informazioni finora giunte in Vaticano e ai vescovi sull'argomento. Anche per questo Bagnasco aggiunge subito che «l'intelligenza non è mai senza responsabilità» e che tutte le forme di intelligenza, come di acquisizione scientifica, «pur se valide in sé devono essere sempre commisurate ad un'etica, che ha al suo centro sempre la dignità umana nella prospettiva del creato».

Concetti ribaditi in giornata dal presidente della Pontificia Accademia per la Vita, Rino Fisichella, che esorta a concentrarsi sulle finalità della ricerca, e dal suo predecessore, Elio Sgreccia, che invita a non confondere «creazione» con «manipolazione» genetica. Più drastico Roberto Colombo, uno dei massimi esperti di genetica della Chiesa cattolica italiana e membro della Commissione bioetica, che ha messo in guardia dalle «spaventose conseguenze» che potrebbe avere la sintesi delle cellule artificiali in una ricerca «senza responsabilità e limiti».

«Troppo clamore», commenta Eugenia Roccella, teo-con e sottosegretario alla Salute, secondo la quale non si tratta «di una

scoperta scientifica eclatante, tale da meritare tutto il clamore che sta ricevendo». Opinione non del tutto condivisa dall'Osservatore Romano. «Un ottimo motore ma non è la vita», titola il giornale vaticano un articolo affidato al neonatologo dell'Università di Siena Carlo Bellieni dal taglio eminentemente scientifico. «Un lavoro di ingegneria genetica ad alto livello, un passo oltre la sostituzione di parti del Dna. Ma in realtà non si è creata la vita». Il Pontificio Consiglio per la Salute fa sapere di avere la questione allo studio, di volerne capire di più. Intanto però, l'ex presidente, Javier Barragan, chiarisce che alla

scienza «non si può porre alcun limite», se non quello del «bene dell'uomo», e la esorta a «non perdere l'orizzonte dell'etica». E il teologo mons. Mauro Cozzoli vede nella genetica un modo per «collaborare con Dio» e non per «giocare a fare Dio», lavorando per il bene dell'uomo e dell'ambiente.

VERONESI. «Non bisogna avere né paura, né attendersi mira-

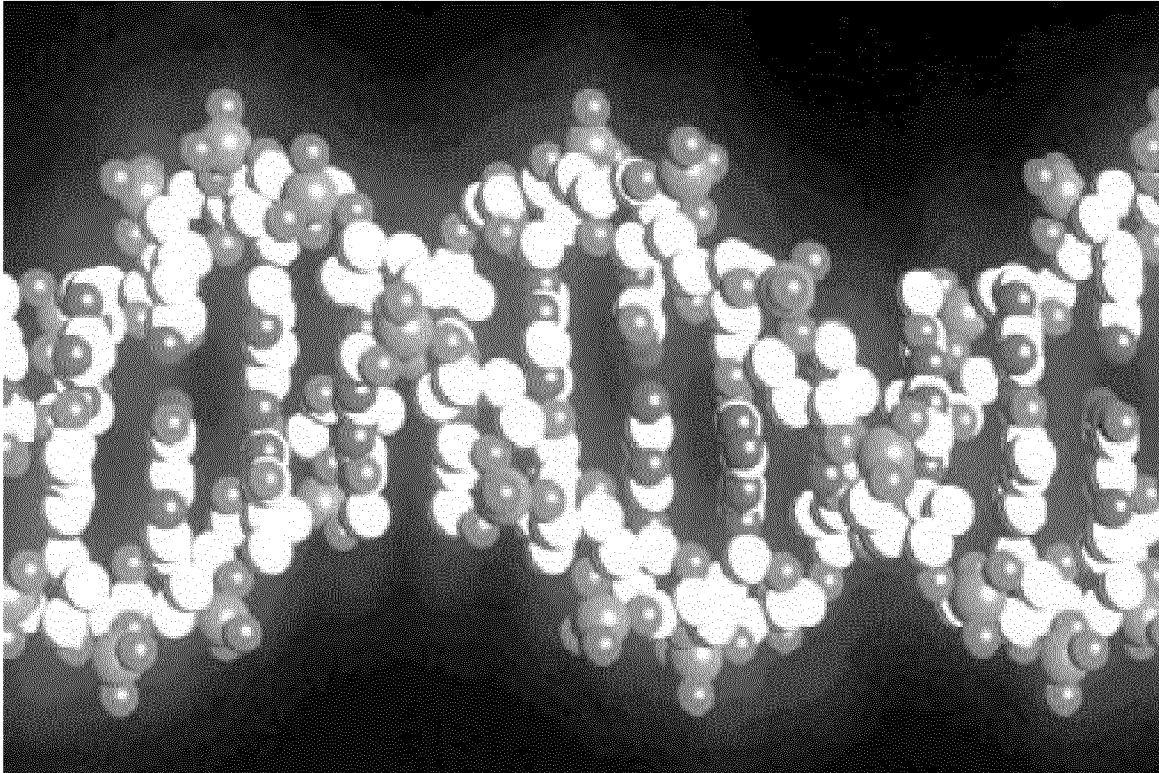
coli: l'unica implicazione immediata di questa scoperta sarà l'esplosione delle ricerche sul Dna». Questo il commento di Umberto Veronesi, intervenuto alla presentazione Conferenza mondiale sul futuro della Scienza in programma a Venezia dal 19 al 21 settembre. «Innanzitutto la cellula non è una cellula artificiale - spiega l'oncologo - ma una cellula vera. È singolare il fatto che le è stato tolto il Dna di origine per metterne uno artificiale, fatto in laboratorio». Veronesi ricorda che «trasferimenti di Dna ne facciamo sempre, tutti sanno che gli Ogm, ad esempio, sono dei trasferimenti di Dna. Però questo è un Dna creato dall'uomo. Quindi, ideologicamente, è un grande passo in avanti».

Secondo il direttore scientifico dell'Istituto «non succederà niente di concreto nei prossimi anni in seguito a questa scoperta, ma con questa scoperta cominciamo a renderci conto che l'applicazione di sistemi informatici alla ricerca sul Dna raddoppia il suo interesse, perché possiamo costruire Dna in laboratorio».

Sulle possibili applicazioni in oncologia Veronesi è lapidario: «In questo momento è difficile dirlo. Non c'è nessuna linea di ricerca che oggi possa trarre vantaggi da questa scoperta. Purtroppo, il Dna di una cellula tumorale è quello che è: dovremmo svuotarlo e metterci un Dna nuovo. Ma questo è impensabile».

OBAMA. E intanto il presidente americano Barack Obama ha reagito con prontezza all'annuncio. Definendo una «pietra miliare» la costruzione in laboratorio della prima cellula artificiale controllata da un Dna sintetico, ha chiesto ai membri della Commissione presidenziale per lo studio delle questioni bioetiche di «considerare i potenziali benefici medici, am-

bientali, sulla sicurezza e su altri settori di ricerca» analizzando però nello stesso tempo «gli appropriati confini etici ed i rischi identificabili in materia di salute e in altri campo». Obama ha chiesto alla commissione di studiare anche il modo di «minimizzare tali rischi» e di completare un rapporto nell'arco massimo di sei mesi.



La struttura a doppia elica del Dna

«Un ultimo miliardo, ma questa non è la vita»
L'impresa di 1000 giorni, un'opera d'arte e la vita
L'impresa di 1000 giorni, un'opera d'arte e la vita
L'impresa di 1000 giorni, un'opera d'arte e la vita

AC Classic
ALFA ROMEO 159 1.8T 16V
ALFA ROMEO 159 2.0T 16V
ALFA ROMEO 159 2.0T 16V
ALFA ROMEO 159 2.0T 16V
ALFA ROMEO 159 2.0T 16V

AC Classic
ALFA ROMEO 159 1.8T 16V
ALFA ROMEO 159 2.0T 16V
ALFA ROMEO 159 2.0T 16V
ALFA ROMEO 159 2.0T 16V
ALFA ROMEO 159 2.0T 16V